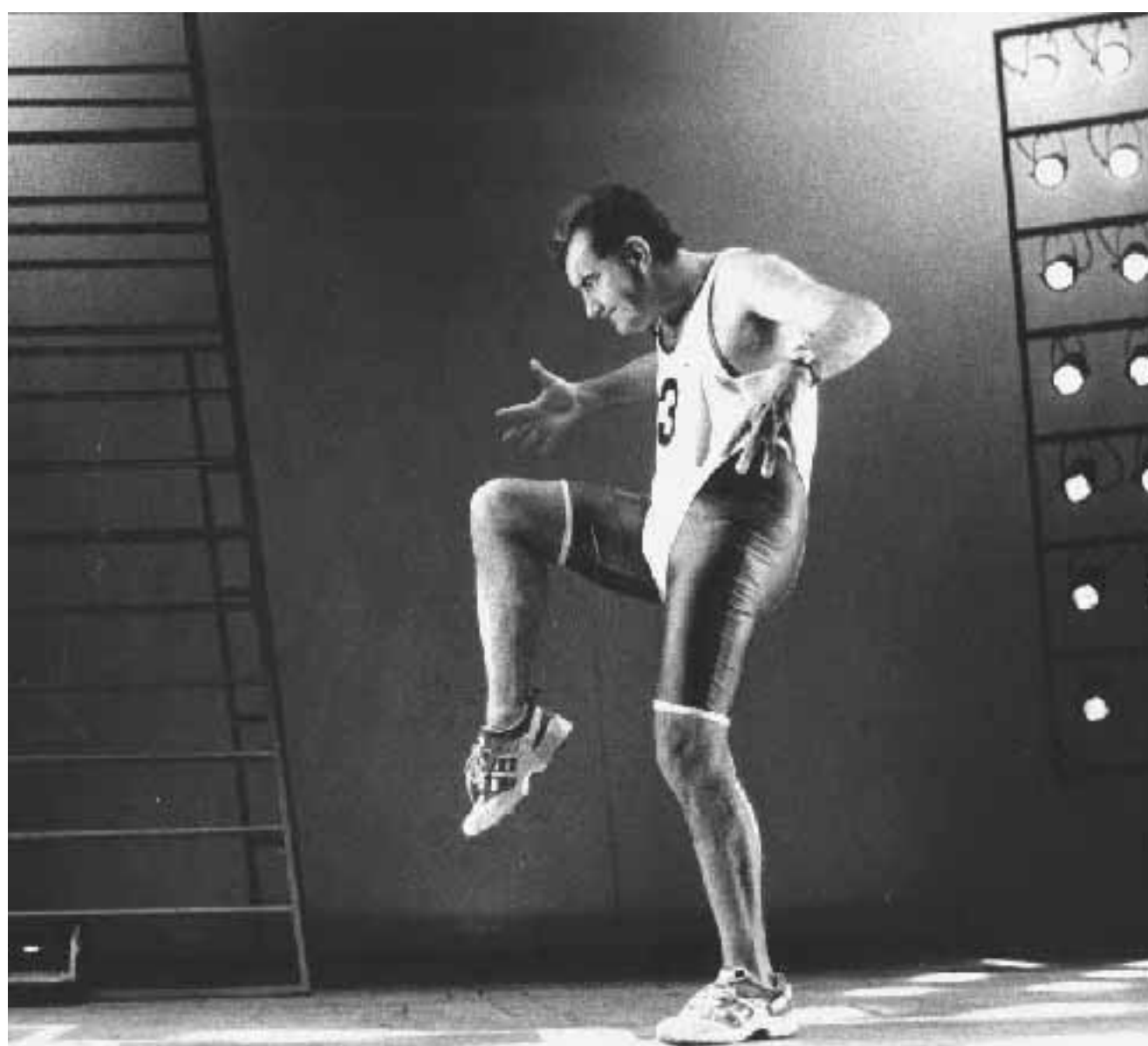


Debutto al Ciak il 27

Teatro di fatica Gene Gnocchi fa il decatleta

■ Un'interpretazione sofferta. Possiamo dirlo anche prima del debutto, perché è Gene Gnocchi, protagonista di *Decathlon*, ad assicurarci. Il suo nuovo spettacolo, che arriva in prima nazionale al Ciak dal 27 dicembre al 19 gennaio '97, lo costringe infatti, a una prova fisicamente sbrante. «Per fortuna che nelle pause ci sono massaggi, beveroni energizzanti, ho fatto persino un'autotrasfusione: corro, salto, mi stiro muscoli e legamenti. E dire che lo spettacolo è nato dopo un periodo difficile, in cui non avevo voglia di far niente». Intanto, però, si spremeva le meningi. «Ne usciva solo un'immagine: un tipo che appena fuori da una quinta faceva un salto in lungo. Ne ho parlato con Francesco Freyre che mi avevano presentato come autore molto in gamba, e, insieme, abbiamo riflettuto su una strana coincidenza: io ho caratteristiche simili a un decatleta: preferisco fare dieci cose male piuttosto che una sola bene». Così l'autore bolognese ha scritto e riscritto («durante le prove abbiamo cambiato quasi tutto») struttura e testo: la storia tragicomica di un uomo la cui vita è fatta di ostacoli e di prove da superare, metaforizzate nelle gare del decathlon. Il protagonista è anche tormentato da un giudice di gara (l'attore Roberto Cacciali) che si esprime a colpi di pistola, da un invisibile allenatore che gli butta secchiate d'acqua, dalla voce insinuante di una parimenti invisibile speaker. Per la regia di Daniele Sala, lo spettacolo scorre leggero. «Con poche battute smozzicate - dice Gene Gnocchi - riflessioni filosofiche su ogni specialità atletica. Per parlare di più non avrei fiato». □ M.P.C.



Gene Gnocchi farà il decatleta al Ciak fino al 19 gennaio

Valeria Marini non è Nata Ieri



MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Dopo il mezzo scivolone con Bigas Luna forse non si può più dire che Valeria Marini non ha fatto un solo passo falso nella sua scalata al top. Eppure, in tre anni, dopo la tivù e il cinema, eccola sul palcoscenico: al Teatro Carcano dal 27 dicembre sarà la bellissima protagonista di *Nata Ieri*, commedia americana anni Quaranta di Garson Kanin per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, in un ruolo intrigante che al cinema fu di Judy Holliday. Sarà Billie, amante sciocchina di un imprenditore senza scrupoli che scopre il mondo che le gira intorno e diventa donna sensibile, in grado di lottare per la giustizia. Mentre giornalisti e fotografi si azzuffano per un centimetro quadro e fioccano domande su «come crede

di recitare», e «non trova troppo furbo usarla per la parte della svampita», lei toglie per brevi attimi gli occhiali neri e mette tutti a tacere. «Io non devo dimostrare che ho un cervello - dice - In tivù ho fatto per tre anni il personaggio dell'oca giuliva, e se la gente e i giornalisti hanno creduto che lo fossi veramente, vuol dire che l'ho fatto molto bene». E sorride sempre, anche quando chiede in tono categorico di rimandare le fotografie a più tardi. Indubbiamente, oltre alla presenza, ha carattere. «La gavetta? Si può fare di un solo anno. Io non ho frequentato l'Accademia perché i miei non volevano che facessi questo mestiere e allora ho iniziato con pubblicità e fotografie, mentre mi mantenevo facendo la cameriera.

Oggi devo alzarmi la mattina a studiare la dizione e accetto consigli da tutti i miei colleghi, che sono carinissimi con me. È vero che la preparazione è importante, ma la via non è una sola: la carriera si costruisce con la forza di volontà». Anticipazioni sui progetti futuri, conferme o smentite sulla sua presenza a Sanremo? Prima fa la sostenuta: «sono qui per parlare di questo spettacolo e basta», poi cambia tattica, fa la ragazzina, si tappa la bocca, ride: «non posso parlare, davvero, non posso, telefonate al mio agente». E torna allo spettacolo. «Un attore dovrebbe saper fare tutto, dal cinema al teatro. Qui mentre recito non mi muovo certo in modo studiato: sul palco la Marini non esiste, esiste solo Billie, un'innocente che vive nel suo mondo fatto di

niente ma prende coscienza di sé quando si accorge che ci sono altri valori». E poi, serafica: «non è che siete prevenuti? Lo spettacolo piace al pubblico e non poteva essere diversamente con un testo così bello, un regista così bravo e attori, i miei colleghi, così splendidi. Non lo faccio mica solo io». Duilio Del Prete, Stefano Santospago, Kasper Capparoni e Franco Acampora accettano il compimento. *Nata Ieri*, in scena fino al 19 gennaio, avrà il 2 gennaio alle 21 una rappresentazione straordinaria il cui ricavato andrà all'Associazione Bambini in Emergenza di cui è presidente Mino Damato, per la realizzazione di una casa per i bimbi sieropositivi e di un padiglione pediatrico per la lotta contro l'Aids all'ospedale Babes di Bucarest.

Il ciclo su Bach Un inglese chiude le cantate

PAOLO PETAZZI

■ Sonorità fastose e delicati accenti cameristici caratterizzavano il programma del concerto che concludeva nella Basilica di San Marco il sesto ciclo del progetto dedicato all'esecuzione integrale delle cantate di Bach.

Non occorre ribadire l'importanza di questa iniziativa dei Concerti del Quartetto in collaborazione con il Comune di Milano; ma va sottolineato che l'interesse e il consenso del pubblico alla fine del terzo anno si mantengono sempre vivissimi. E nella serata conclusiva del sesto ciclo sono stati brillantemente risolti i problemi creati dalla malattia di Gustav Leonhardt e della rinuncia del Tölzer Knabenchor: non si è certamente perso nulla con il magnifico Collegium Vocale di Gent al posto del coro tedesco ed è stato interessante ascoltare, per la prima volta a Milano, Robert King, un inglese di trentasei anni che ha rivelato sensibilità, intelligenza ed equilibrio ammirevoli guidando l'eccellente complesso vocale belga, gli ottimi strumentisti del Giardino Armonico e quattro pregevoli solisti.

Erano in programma quattro cantate degli anni di Lipsia, due destinate alla liturgia degli ultimi giorni del 1725 (Bwv 28 e 151) e due per il Capodanno del 1725 e del 1729 (Bwv 41 e 171). La festa dell'inizio dell'anno stimola la fantasia di Bach a evocare colori di sontuosa ricchezza, con l'intervento di oboi e trombe (che squillano luminose anche nel corale posto alla fine di entrambe le cantate); ma il fasto sonoro si alterna a pagine di intenso raccoglimento meditativo e di raffinatezza cameristica, come la prima aria della Cantata Bwv 171, dove la virtuosistica scrittura del tenore greggia con le agili figure dei violini.

Qui e altrove si è ammirata la leggerezza e l'eleganza del tenore Markus Brutscher; di raffinata musicalità e delicata sensibilità era inoltre il soprano Ursula Fiedler. Non meno persuasivo il basso Gotthold Schwarz e valido il contraltino Roberto Balconi; i quattro solisti e i complessi vocale e strumentale hanno collaborato in modo impeccabile sotto la guida di Robert King, sempre attento a cogliere con flessibilità e finezza la bellezza dei capolavori in programma.

Il 23 alla Scala Muti dirige il concerto di Natale

Riccardo Muti dirigerà il «Concerto di Natale» al Teatro alla Scala. Il consueto appuntamento per gli amanti della musica sinfonica e lirica si terrà lunedì prossimo, 23 dicembre alle ore 20.

L'orchestra e il coro scalligeri diretti dal maestro eseguiranno un programma vario: da Giuseppe Verdi (la sinfonia e il finale II «La vergine degli angeli» da «La forza del destino» e l'aria di «Va pensiero» dal Nabucco) a Wolfgang Amadeus Mozart («Ave verum corpus» K. 618); da Giuseppe Martucci («Notturmo» Op. 70 N.1) a Gioacchino Rossini (il finale di «Guglielmo Tell»). I solisti saranno: Andrea Rost, Gemma Bertagnoli,

Monica Bacelli, Juan Diego Florez, Roberto Frontali, Michele Pertusi e Giorgio Giuseppini. Per permettere a tutti di vedere il maestro Riccardo Muti e gli scalligeri il «Concerto di Natale» sarà anche ripreso dalle telecamere della Rai e trasmesso in diretta su due maxi schermi che saranno collocati davanti al Teatro Lirico e al Teatro Nuovo.

L'entrata nei due teatri è lasciata libera fino ad esaurimento posti. Come vuole la tradizione, il concerto del maestro Riccardo Muti verrà poi trasmesso nella mattinata del giorno di Natale su Rai due alle 12.15, dopo l'Angelus del Papa.

ULTIMI GIORNI PER



IL FANTASMA DI CANTERVILLE

COMMEDIA CON MUSICA DA OSCAR WILDE

31 DICEMBRE RECITA STRAORDINARIA CON FESTA DI FINE ANNO

informazioni/prenotazioni mar./sab. ore 14,30-19,00 c.so Magenta, 24 - tel. 86454545
VALIDO ABBONAMENTO INVITO A TEATRO



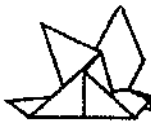
PROGRAMMI DI OGGI

SABATO 21 DICEMBRE 1996

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 CARTONI ANIMATI
- 8.00 VISTE DA VICINO - interviste-ritratto a donne famose a cura di Emmanuelle De Villepin e Barbara Cancelli
- 8.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 I FAVOLOSI EROI - cartoni animati
- 13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 DOMANI SI GIOCA - magazine a cura della Redazione Sportiva
- 16.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 20.00 Film - VAJAS CON DIOS, GRINGO - western Italia '66 - regia Eduardo Mulargia con Glenn Saxson e Lucretia Love
- 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 Film - LA RAGAZZA DI ROSE HILL - regia Alan Tanner - v.m. 14 anni con Marie Gaydu e Jean-Philippe Ecoffey
- 0.45 TL NOTTE - informazione
- 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 ALIBI - varietà sexy

PROGRAMMI NON-STO P

ANTEO
MusiCineTeatro



CineVideoService

Via Milazzo, 9 - tel. 02/6571093 Fax 6572447
(di fianco Cinema Anteo)

UNREGALO CHE
NON COSTA UN TESORO

TUTTO SUL CINEMA E LO SPETTACOLO
LIBRI - RIVISTE - CARTOLINE
CD - LOCANDINE
VHS IN ITALIANO - VHS IN ORIGINALE
GADGETS - T-SHIRT
GIOCHI - COLONNE SONORE
ED ALTRO...

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI FINO ALLE 22,30

TESSERAMENTO 1997
ANTEO-ARCI
L. 22.000
al cinema con il 40% di sconto

Amici del Cinema
ANTEO